

Cosa dire del tempo che non sia già stato detto o scritto? Il tempo nel suo scorrere ha sempre interrogato tutti in ogni epoca. L'impalpabile scorrere dei giorni e delle stagioni ci ricorda il nostro esistere. Ci pone in una prospettiva di movimento, di divenire. Il sogno della eterna giovinezza affascina gli uomini. Mi sono spesso domandato come potrebbe essere la vita di un eterno giovane. Immaginate di poter vivere per secoli o millenni la nostra vita. Sarebbe interessante? Evidentemente non lo so. Temo che vivere con il tempo bloccato non sia così semplice. Le esperienze degli uomini sono spesso ripetitive. Le vite, per quanto straordinarie, tendono a ripercorrere gli stessi sentieri. Certamente vi sarebbero aspetti straordinari. Immaginate solamente di essere nati all'inizio del settecento e di essere ancora trentenni. Potreste girare l'Europa e sentire Bach suonare a Lipsia, ammirare Mozart a Vienna, o udire Stravinsky eseguire la Sagra della primavera a New York all'inizio del novecento. Potreste assistere alla rivoluzione industriale, essere testimoni del crollo dell'Impero Russo con la Rivoluzione di Ottobre, ma anche delle due guerre mondiali. Sareste testimoni dei primi passi sulla luna o andare ad un concerto dei Beatles. Moltissimi potrebbero essere gli esempi. In termini personali? Assisteremmo molte volte alla morte delle persone che amiamo più intensamente dei figli, delle mogli. Saremmo ancora in grado di innamorarci dopo aver provato tante volte simili dolori? Forse potrebbe prevalere in cinismo di chi ha già visto tutto lo svolgersi delle vite degli altri. Nella nostra vita spesso abbiamo la sensazione di viverne gli aspetti routinari. Abitudini che sono un poco la nostra sicurezza ma che possono indurre un senso di noia e di vuoto. Vi immaginate se dovessimo avere sempre la stessa età biologica e l'animo di un pluricentenario? Il tempo donato è irripetibile e ci aiuta a dimenticare il dolore e a rendere unici i momenti della felicità.

Quando una vita finisce ci si confronta con la nostra percezione del tempo e con la proprie aspettative sulla vita. Tutti ci aspettiamo di invecchiare ma ne temiamo i disagi. Non è semplice. Non riflettiamo spesso che è proprio lo scorrere del tempo che ci fa "divenire" e ci cambia come la goccia che può riempire uno stagno. Certe volte il tempo è metodico con la singola lacrima d'acqua, altre volte è percepito come l'impeto di un temporale estivo. E' la varietà di tale sgocciolare delle ore e dei giorni che rende inimitabile e talvolta angosciato il nostro essere. Considerata nel suo insieme la nostra vita scorre spesso serena. Il tempo è spesso leggero e intangibile quando siamo nello scorrere della maggioranza dei giorni. E' invece plumbeo quando il vuoto ci circonda. Nella nostra esistenza la percezione del tempo è assolutamente relativo. Quanto vola il tempo quando ci dedichiamo a ciò che amiamo, quanto lunghe sono le estati quando si è giovani e gli amici sono tutti in vacanza. Ognuno di noi trova il modo di riempire il tempo. C'è "un'app" per ogni cosa anche per risparmiare il tempo. Mi piace la vita con il suo inizio e la sua fine. Mi piace molto il variare del suo tempo e la percezione che ho del tempo, mutato con il mutare dell'età. Mi piace riempire il tempo di fatti, di persone che come le note di uno spartito suonano melodie diverse. A volte si tratta di una comune e banale marcetta che con scandirsi rigoroso mi induce a svolgere compiti e a donare il suo ritmo al lavoro. Altre volte mi commuove nel suo adombrarsi in timbri notturni e altre volte mi lacera con il fragoroso frastuono di un "pieno orchestrale" che scuote e stravolge. Molto spesso si addentra nell'animo con il sottile e atonale vibrare degli archi. Con il loro melodiare monotónico mi ridordano il metronomico scandirsi del miracolo istantaneo della vita che, nel ripetersi ad ogni istante, trova il suo senso e la sua realizzazione. Le note date dalle vicissitudini della nostra vita possono essere accordi

stonati, o note dissonanti che rovinano l'armonia. A volte il silenzio prevale e le note sono troppo distanti per trovare un accordo eseguibile sul pentagramma. Talvolta non riusciamo neppure a scrivere nulla fra le righe. E' nostro l'arduo compito di continuare ostinatamente a vedere il resto dello spartito e non soffermarci ad udire il rumore delle note distorte. Solo noi possiamo essere in grado di riprovare a riaccordare gli strumenti e tornare a suonare. E' solo con il tempo che si inizia o ricomincia a scrivere uno spartito. Non importa se il tempo della musica è all'inizio o alla fine dello spartito. Ciò che importa è l'amore nelle note e negli accordi perché la melodia che si sviluppa viene udita e percepita nel cuore delle persone dove trova un ritmo ed un luogo senza tempo che cambia per sempre la vita degli altri e rende eterno lo scorrere delle stagioni.